generazioni per mantenere il senso di sé e il legame con i fondamenti dell'esistenza. Nel silenzio, nell'ascolto, nella riconoscenza verso chi ha tracciato un percorso forse ancora praticabile.

Barbara Balzerani, nei primi anni Settanta milita nel Movimento studentesco romano, quindi in Potere operaio per approdare infine nelle Brigate rosse. Partecipa al sequestro del Presidente democristiano Aldo Moro e dopo una lunga latitanza viene arrestata nel 1985. Nel catalogo DeriveApprodi figurano: *Perché io perché non tu* (2009), *Cronaca di un'attesa* (2011), *Compagna luna* (2012). È anche autrice del volume *La sirena delle cinque* (Jaca Book, 2003).

Euro 12,00

Le vicende del mondo mi sono entrate dentro, mi hanno attraversata come una carta geografica aperta, e mi sono ritrovata in ogni Vietnam senza attraversare nessuna frontiera. In ogni piega della grande avventura umana ho messo su casa, orientando la porta d'ingresso verso la sorgente del sole. Sapevo di essere sulla strada e non volevo farmi trovare da un'altra parte quando sarebbe arrivato il futuro. Quei raggi di ogni dove mi hanno raggiunta, contaminata. L'anima ne è uscita tanto solcata da poterci passare le dita dentro e la pelle scurita, ispessita, meticcia. Ancora incompiuto il racconto.
Tre generazioni di donne per riallacciare il filo delle mie origini incerte.

Barbara Balzerani Lascia che il mare entri

Barbara Balzerani

Lascia che il mare entri

romanzo

Tre donne nello scenario del secolo delle guerre e delle rivoluzioni. Ultime tracce di un mondo di relazioni cancellato, di un'umanità di cui il denaro che produce denaro può fare a meno.
Storie che provano a restituire voce alle ragioni ammutolite dalla Storia scritta. Storie del tradimento di saperi, dell'inganno del progresso mercantile, del grande affare delle guerre, della rottura del patto con la vita e del prezzo per non averne difeso le condizioni. Storie di sfiduciata resistenza, di subordinate aspettative, di imprevidenza di morte per vanagloria di crescita illimitata.
Tre donne che si passano il testimone nel racconto del rapido consumarsi della civiltà dell'illimitato sfruttamento di ogni risorsa. La stessa che continua a promettere futuro, felicità e benessere, a vendere il proprio modello a chi oggi ne sta seguendo le orme, dopo aver brutalmente compromesso con i suoi punti di non ritorno la riproduzione di un'impronta umana nella vita del pianeta. Dopo aver sterilizzato nei registratori di cassa libertà, diritti, comunanze e mascherato la sua offerta di ogni miseria con gli ammiccamenti alle virtù della sudditanza. Tre donne che chiudono in un circolo virtuoso le battaglie di una manciata di